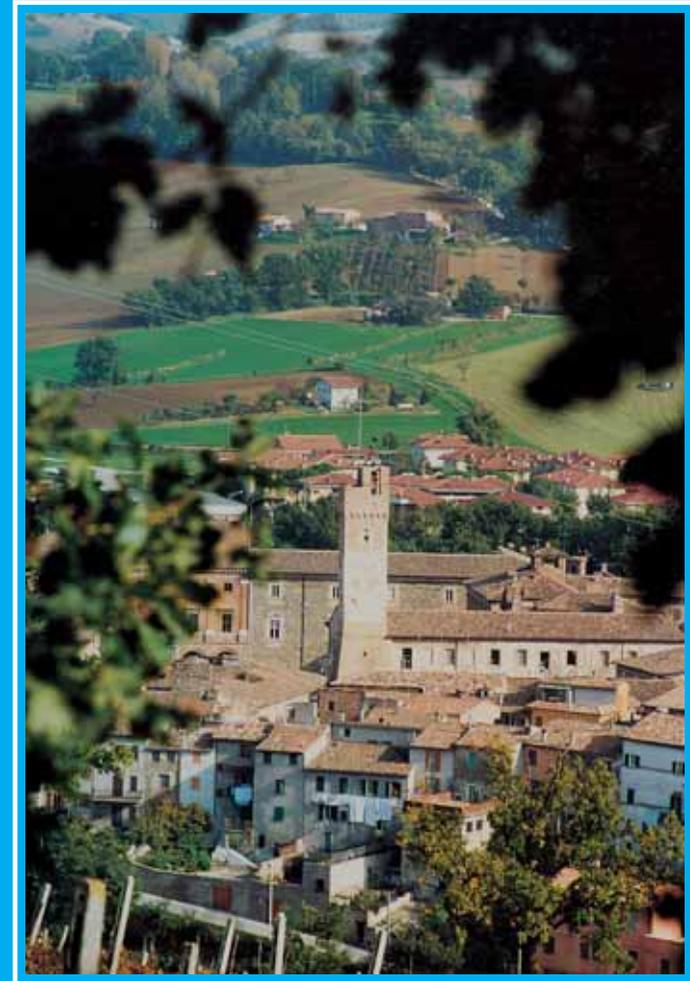




# **RADUNO BANDE MUSICALI**



**MATELICA  
29 GIUGNO 1997**



Sul retro:  
Santa Cecilia e l'angelo *di Carlo Saraceni (1579-1620)*  
*Roma, Galleria Nazionale Barberini*

Finito di stampare nel mese di Giugno 1997 da Tipo-Lito Grafostil Matelica

*Cari Concittadini,*

*è con vivo piacere che Matelica ospita di nuovo questa importante manifestazione.*

*Un inno alle tradizioni di rilievo, in cui le Bande rappresentano un ideale filo conduttore tra passato e presente, in una civiltà dell'effimero dove solo chi vale resiste all'onta del tempo.*

*Un ringraziamento, dunque, a quanti rendono possibile questo Raduno, un'occasione importante di qualità e divertimento.*

*Un saluto particolare alle Bande che, con gentilezza e disponibilità, partecipano all'appuntamento del 29 giugno.*

L'ASSESSORE ALLA CULTURA  
*Emiliano Liberati*

*L'uomo è artista, diventa naturalmente poeta e cantore; non crea, ma ritrae le impressioni ricevute dalla natura, le esprime con canti, segni, strumenti che imitano la voce della natura.*

*La musica è un'arte che si esprime in suoni armonici, in opere liriche, piccoli e grandi complessi musicali, dai primitivi a quelli elettronici di oggi.*

*Vesella, il grande ideatore della banda moderna musicale afferma: " Scopo della Banda è quello di dilettere ed educare.- Essa si trova a diretto contatto del popolo e riesce quindi mezzo adatto a migliorare il gusto artistico divulgando i capolavori musicali di ogni tempo e nazione.*

*I nostri giovani, che hanno voluto questa celebrazione, raccogliendo calorosi applausi, si sentiranno impegnati a rendersi sempre più meritevoli delle glorie passate. Ai distinti e gloriosi complessi musicali amici, che hanno resa solenne la nostra festa, alle Autorità, all'Ambima Nazionale e Regionale, alle personalità di ogni rango, agli Enti di ogni genere intervenuti in nostro favore, il nostro sentito e vivo ringraziamento.*

IL PRESIDENTE  
DEL COMPLESSO BANDISTICO  
"P. VESCHI"  
*Mons. Bernardini don Giuseppe*

## CENNI STORICI



All'estremità della Provincia di Macerata, in una fertile vallata a cui fanno da sfondo il gruppo del Catria da una parte ed i Sibillini dall'altra, con ai lati il monte San Vicino ed il Gemmo, giace Matelica, ad una altitudine di 350 m.t. sul livello del mare.

Non è possibile determinare l'origine. Reperti archeologici ci fanno risalire agli antichi umbri ed ai piceni, prima del dominio romano.

Plinio la classifica nella VI regione d'Italia ed i suoi abitanti vengono chiamati matelicates.

Augusto nel dividere l'Italia in provincie attribuì Matelica all'Umbria e Diocleziano al Picenum Suburbicarium.

Nell'anno 664 di Roma divenne Municipio Romano con i tre ordini di cittadini: decuriale, augustale, plebeo.

Il cristianesimo si diffuse ben presto nella città. La comunità doveva essere ben fiorente se vi troviamo la sede vescovile. Equizio, vescovo di Matelica, pose la sua firma, quarto dopo Papa Felice, nel Concilio Romano del 487. Florenzio sottoscrive la condanna contro Teodora di Cesarea in Cappadocia nel concilio costantinopolitano II.

Le devastazioni longobarde posero fine al vescovado, come del resto per tutte le città vicine poste in pianura. La sede vescovile autonoma fu reintegrata dal Papa Pio VI nel 1785 che creò le diocesi unite di Fabriano e Matelica.

In quel periodo la città ed il territorio fu aggregato al Ducato di Spoleto del quale fu "castrum".

Distrutta dalle forze di Cristiano di Magonza, generale di Federico Barbarossa, tra il 1174 ed il 1176, ottenne da quest'ultimo nel 1185 il permesso di essere ricostruita. L'imperatore si riservò, come segno della sua protezione, due case in città.

Da questo periodo inizia la mirabile azione di interessate alleanze alterne, atte a salvaguardare la propria libertà. Camerino aveva sempre guardato la nostra città come un buon bocconcino e da lei i nostri antenati cercavano di stare lontani. Fu per istigazione dei nostri vicini che il duca di Bienne, luogotenente di Enrico IV distrusse nuovamente Matelica nel 1199.

Ottone IV ne permise la ricostruzione riservandosi un palazzo all'interno delle mura. San Severino, Tolentino, Fabriano, Monteleone ed altri comuni erano gli alleati che i matelicesi sceglievano di volta in volta singolarmente o tutti insieme. Normalmente di parte guelfa non disdegnavano di cambiare bandiera pur di salvare la loro libertà.

Matelica fu poi dominata dai Conti Ottoni, in qualità di vicari della S. Sede, ed esercitarono un governo arbitrario e crudele fino al 1574. Per la posizione del territorio, in gran parte collinoso, l'agricoltura è stata per molti anni l'attività preminente. I vini di Matelica erano ben noti fin da tempi remoti. Oggi sono rinomati il verdicchio ed il rosso con denominazione di origine controllata per il primo .

Dalla sua prima ricostruzione la città era dedicata alle arti ed in special modo alla lavorazione di panni lana. Un artigianato questo che resse ad ogni concorrenza fino all'introduzione delle macchine nell'industria. I mercanti matelicesi occupavano larghissimi spazi nelle fiere e nei mercati delle principali città dello Stato Pontificio. Risulta ancora, da memorie, che al tempo del regno italico le nostre botteghe lavorarono a lungo per equipaggiare l'armata napoleonica diretta in Russia.

Altra attività artigianale antica, sebbene di minore entità, era la concia delle pelli, attività che ancora esiste ancora nella nostra zona. Da tali premesse ne è venuta come conseguenza la situazione attuale nel campo dell'occupazione: una delle più alte della provincia di Macerata. Matelica ospita fabbriche di confezioni, calzature, manufatti, ecc. con una popolazione attiva che quasi tocca il 50%.

La nostra gente ha dimostrato in ogni tempo di saper risolvere i problemi con le proprie capacità .

Basti pensare ai nostri lavoratori, che incapaci di stare con le mani in mano quando il lavoro veniva a mancare, prendevano la via delle campagne romane o dell'estero ove rimanevano fino a che in patria non trovavano occupazione. Non occorre ricordare gli innumerevoli operai e tecnici dell'ENI che hanno diffuso il nome della città nel mondo intero.

Se guardiamo il tessuto interno non possiamo tacere il problema dell'assistenza sanitaria. Matelica ha l'ospedale dal 1325. Nel 1775 occorre ricostruirlo ex novo; trovò il loco e i mezzi necessari e in breve tempo si pose avanti ad altre città più grandi con il nuovo edificio. Nel 1972 attraverso una sottoscrizione internazionale in memoria dell'illustre figlio Enrico Mattei, primo presidente dell'ENI, e l'intelligente opera del Maestro Gr. Uff. Carlo Boccaccini, sindaco della città ne fece sorgere un altro più adeguato ai tempi. Il tutto con scarsissimo intervento statale. Similmente da soli risolsero in passato i problemi degli orfani e dei vecchi creando istituzioni adatte allo scopo. Altro grosso pregio della popolazione matelicese è quello di non restare chiusi in se stessa ma di accogliere e stimare i forestieri, dando ad essi anche incarichi di responsabilità nel loro ambito.

Dopo la dominazione degli Ottoni la città fece parte dello Stato Pontificio subendone le alterne vicende fino al 1862. La città per la sua caratteristica operaia non ebbe corsi

di studi superiori ad eccezione delle cattedre di filosofia e teologia. Il testamento del conte Pellegrini del 1682 lasciava sperare un tale intento ma le vicende oramai note ridussero di molto le aspettative. Ultima ma ancora in vita è la scuola di musica dalla quale deriva la Banda Musicale.

Altro particolare interessante di Matelica è il lato artistico. Purtroppo il materiale gessoso usato nelle costruzioni e le distruzioni subite non ci hanno lasciato esempi di arte medievale. Notevoli invece i monumenti rinascimentale e barocchi che rispecchiano anche i tempi di maggior pace e prosperità della popolazione. Da notare anzitutto l'aspetto urbanistico della città che conserva un'unità ambientale caratteristica.

Accenniamo solamente, rimandando ad altri il compito di descriverli per esteso, i vari monumenti della città: la bella piazza E. Mattei con la fontana, la torre e il loggiato del secolo XV, il palazzo Ottoni e gli altri edifici che la contornano. Le varie Chiese: Cattedrale, S. Francesco, S. Filippo, S. Agostino, S. Teresa, S. Rocco, Beata Mattia e S. Giovanni di recente riapertura.

I diversi palazzi gentilizi quale in primo luogo il palazzo Piersanti, sede del museo omonimo e il teatro comunale, opera del Piermarini ed ad esso intitolato.

Oggi Matelica fa parte della Comunità Montana dell'alta valle del Potenza con sede in San Severino Marche. Non ultimo comune del comprensorio guarda all'avvenire con fiducia nella operosità dei suoi figli i quali, forti delle tradizioni, sapranno portare avanti e soddisfare le esigenze di una comunità in continuo rinnovamento.

#### **A MATELICA**

*Ogni promessa è un debito  
è un detto permanente  
ed io eccomi qua  
con voi, sempre presente  
Matelica di ottat'anni fa  
ora è cancellata  
ora è una città  
più bella e rinomata.  
Architettonici palazzi  
di grande novità  
che fanno bella mostra  
alla nostra città.  
La luce pubblica  
non è più morente  
ma chiara come il sole  
come un faro ardente.  
Sì, Matelica lo ripeto  
è una bellissima città  
e lo si deve principalmente  
alle nostre autorità.  
E che anche laggiù  
nella nostra periferia*

*oggi splende una viva luce  
e la massima pulizia.  
Verdeggianti aiuole  
in ogni crocevia  
rendono l'entrata  
di accurata pulizia.  
Piena di industrie  
di metallurgie  
calzaturifici  
e premiate concerie.  
Mobili in legno  
di pregiata finizione  
che si trasporta perfino  
in tutto il meridione.  
Non è più sporca  
ed immorale  
sfida persino  
la nostra capitale.  
È una città pure  
di fama ospitale  
di pregiate antichità  
e anche intellettuale.*

*Ora fa bella mostra pure  
costruita su una collina  
una superba clinica  
per scienziati in medicina.  
È bagnata pure  
tutta d'intorno  
dal sole nascente  
fino al tramonto.  
È una clinica moderna  
e alquanto grandiosa  
che delle Marche  
sarà la più famosa.  
Guarda pure superba  
ai monti dell'Appennino  
e al gigantesco monte  
San Vicino.  
Cari turisti, Matelica  
è la città del sorriso  
che delle marche  
è il terrestre Paradiso.*

Guido Terenzi

## PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

**Domenica 29 Giugno 1997**

- ore 10,00: Ritrovo dei gruppi partecipanti in piazzale Gerani
- ore 10,45: Inizio sfilata lungo il Corso V. Emanuele fino a Piazza E. Mattei.
- ore 11,30: Esecuzione in Piazza di brani scelti.
- ore 12,00: Saluto delle Autorità.
- ore 13,00: Pranzo sociale.
- ore 16,30: Esibizione delle Bande Musicali in Piazza E. Mattei



## BANDA MUSICALE DI REANA DEL ROJALE - UDINE



La prima Banda Musicale del nostro paese, Reana del Rojale, venne fondata nel 1931 da un gruppo di appassionati della musica. Il complesso bandistico, nonostante le ristrettezze causate dalla grave crisi economica di quei tempi, peraltro mitigate da uno stile di vita più schietto e genuino di quello dei nostri giorni, rimase per molti anni un valido mezzo di crescita culturale e umana per la nostra comunità.

Purtroppo però, prima le vicende della seconda guerra mondiale, poi l'emigrazione ed il rapido mutare del clima sociale del dopoguerra, portarono, nel 1958, allo scioglimento della banda.

Questo enorme vuoto fu colmato nel 1974, quando un gruppo di giovani e di ex strumentisti espressero la volontà di ricostruire un gruppo musicale paesano.

Grazie all'appoggio del Consiglio Parrocchiale e di un apposito comitato, divenuto poi Consiglio Direttivo, vennero recuperati i vecchi strumenti musicali rimasti un po' dovunque. Furono inoltre istituiti dei corsi di musica teorici e pratici ai quali, con entusiasmo, aderirono molti giovani e diversi suonatori anziani che avevano appartenuto al disciolto complesso bandistico. E' così che fu possibile, nel 1975, rifondare ufficialmente la Banda Musicale di Reana del Rojale,

Da allora la nostra associazione promuove la cultura musicale e contribuisce a rendere più vivo l'ambiente della nostra comunità. Partecipa a numerose manifestazioni in Italia e all'estero.

La passione dei bandisti ha permesso di superare le difficoltà dovute al continuo mutare dei tempi e delle situazioni.

È per noi un piacere ricordare i legami di amicizia con realtà musicali di oltre confine: la banda giovanile di St. Georgen am Langsee (Carinzia) e la Pihalni Orkester di Lubiana. L'11 agosto 1996 abbiamo avuto modo di organizzare la Giornata dell'Amicizia in occasione della quale abbiamo ospitato i due complessi bandistici.

Altra iniziativa, che esalta la valenza culturale del nostro sodalizio, è stata l'ideazione degli Aperitivi Musicali: affermati musicisti si sono esibiti, per diverse domeniche dello scorso autunno, proponendo i vari aspetti di questa nobile arte.

È inoltre proficua la collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che puntualmente ci sostiene, e con le altre associazioni rojalesi. A questo proposito interveniamo alle stagioni culturali promosse dall'Assessorato alla Cultura.

Siamo presenti, altresì, alle manifestazioni che l'ANBIMA (associazione italiana delle bande musicali) propone.

Da alcuni anni stiamo dedicando particolare attenzione alla Scuola di Musica che oggi conta una trentina di allievi provenienti da tutto il comune di Reana del Rojale e da quelli limitrofi ed è seguita da 8 insegnanti diplomati che preparano validamente i ragazzi. Le notevoli energie profuse in questo campo hanno permesso il rinnovo e l'integrazione dell'organico bandistico che ora è composto da 41 elementi, è diretto dal maestro Flavio Luchitta ed è presieduto dal sig. Giovanni Dal Bello.

## CORPO FILARMONICO SETTEMPEDANO “F. ADRIANI” SAN SEVERINO MARCHE



Il Corpo Filarmónico Settempedano, costituitosi sin dal 1860, è intitolato a Francesco Adriani, “Eccellentissimo musico”, nato a San Severino Marche nel 1539 e morto a Roma nel 1575.

Molti validi Maestri si sono avvicendati nella direzione musicale: da Giovanni Coccoli a Febo Censori, da Enzo Biondi a Dorando Marinelli fino ad arrivare all’attuale Maestro Domenico Fratini.

Grazie agli infaticabili Prof. Pasquale Coccozza, Marino Ticà e Giorgio Traversi la Banda settempedana, dopo un lungo periodo di sospensione, nel 1980 ha ripreso l’attività, istituendo anche un corso di orientamento musicale e incrementando notevolmente anno dopo anno il numero dei componenti.

Il Prof. Pasquale Coccozza ha validamente retto la Presidenza della banda per ben 15 anni, fino al 1995, anno in cui si è dovuto dimettere per motivi di salute.

Lo ha egregiamente sostituito il Sig. Umberto Ferroni che con la sua tenacia ha proseguito l’opera iniziata dal suo predecessore per circa due anni.

Attualmente Presidente del Corpo Filarmónico è il Sig. Aldo Paperi (che purtroppo è reduce da un piccolo infortunio), ex componente della Banda e anche lui “rifondatore” della stessa nel 1980.

Due parole sul Maestro Domenico Fratini.

Domenico Fratini ha oltre quaranta anni di attività ed è uno dei primi insegnanti dei corsi di orientamento musicale di tipo bandistico. All’inizio ha insegnato nel suo paese di origine, Treia, dove ha riportato la tradizione bandistica da tanti anni dimenticata.

Ha collaborato e diretto varie Bande quali, Treia, Appignano e Serrapetrona ed ha tenuto per due anni il corso di orientamento musicale a Tolentino.

Ora dirige le Bande di San Severino Marche ed Appignano.

## GRUPPO BANDISTICO “NAZARENO GABRIELLI” CITTÀ’ DI TOLENTINO



La Banda di Tolentino rintraccia le origini nel I° Statuto da parte del Consiglio Comunale di Tolentino per la Società Filarmonica Comunale datato il 23 maggio 1862. All’inizio del nuovo secolo il “Corpo Bandistico” prende il nome di “Giuseppe Verdi”, Nel 1905 esegue al Teatro “N. Vaccaj” di Tolentino l’opera “Amica” sotto la direzione dello stesso autore Pietro Mascagni. Molti direttori di fama si alternano alla guida dell’organico tra questi: Umberto Nicoletti, Achille Badessi, Domenico Silverj, Vincenzo Sassaroli, Giuseppe Zonghi, Livio e Oreste Liviabella, Giuseppe Bezzi, Alfredo Leotardi, Antonio Giuli, Giuseppe Galasso, Antonio Patriossi, Vivicio Biondi, Elidio Tombolini (artefice dello sviluppo della banda), Stefano Scioli, Elio Sileoni, Luigino Ferranti. Dal 1984 la struttura bandistica tolentinate, composta da un consistente numero di musicisti, è diretta da un professionista di notevole talento, il Prof. Alberto Domizi diplomatosi presso il Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro in Sassofono con il massimo dei voti. Ha proseguito gli studi in Francia, prima all’“Académie Internationale d’Eté” di Nizza, poi presso il Conservatoire National de Région de Bourdeaux, dove nel 1982 si è diplomato in Sassofono e Musica da camera sotto la guida di Jean Marie Londeix. E’ vincitore di concorso Internazionali, ha effettuato registrazioni discografiche, radiofoniche e televisive, svolge inoltre un’intensa attività concertistica in Italia e all’estero.

Attualmente è docente di Sassofono presso il Conservatorio Statale di Musica “G. Rossini” di Pesaro.

Di recente, la struttura della banda, ha assunto carattere di Associazione Musicale.

Il nuovo statuto è stato pensato per poter dare alla nostra Associazione un maggiore impulso e consentire un impegno a livello culturale, senza nessun limite operativo.

La nostra Associazione ha l’intenzione di favorire molte attività che contribuiscono a far cultura in vari settori. Proprio per questo esistono diverse realtà all’interno dell’Associazione che ora vi elencherò: Concerto di Fiati “Giuseppe Verdi” - Gruppo Ban-

distico “Nazareno Gabrielli” Città di Tolentino - TolenTeens Banda - Scuola di Musica “Nazareno Gabrielli”.

Dall'estate del 1995 abbiamo avuto per la prima volta la possibilità di avere una Banda formata totalmente da ragazzi residenti a Tolentino, la formazione denominata Gruppo Bandistico “Nazareno Gabrielli” Città di Tolentino svolge esclusivamente sfilate per le feste religiose e civili e raduni.

Dato questo progresso a cui ha contribuito in maniera evidente la Scuola di Musica “Nazareno Gabrielli” che ha favorito la crescita musicale e strumentale dei molti giovani presenti nella nostra Associazione, il Consiglio Direttivo ha deciso di creare una formazione rivolta solo ad attività concertistica sorge così il Concerto di Fiati “Giuseppe Verdi” che quest'anno è entrato a far parte della “Bell'Estate 1997” manifestazione organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Macerata.

Esso è un organico strumentale forte di 60 elementi e svolge essenzialmente attività concertistica, di ricerca e divulgazione del patrimonio regionale e locale (attualmente il direttivo è impegnato nella ricerca e nella valorizzazione di musicisti locali quali Sassaroli, Bezzi, Silverj, Zonghi, Livio Liviabella, Lino Liviabella, Alaleona, etc.)

Infine, ma non ultima in ordine di importanza, l'Associazione sostiene e promuove l'operato di una mini banda, la TolenTeens Banda composta esclusivamente da ragazzi di età compresa tra i 10 e i 17 anni. Questa magnifica realtà musicale, la più “frizzante” e coinvolgente di tutte, partecipa regolarmente a tutte quelle manifestazioni che hanno luogo nella nostra Città e Provincia, in cui i ragazzi sono resi protagonisti, inoltre svolge attività di informazione strumentale nelle scuole di ogni ordine e grado intervenendo gratuitamente.

Da due anni è attiva la Scuola di Musica “Nazareno Gabrielli” che conta una frequenza annua di circa 120 allievi che vanno dai 4 anni con i corsi di Propedeutica Musicale fino ad arrivare agli allievi della classe di Fisarmonica che raggiungono i 65 anni di età.

Questa scuola è stata pensata non per formare professionisti ma per avvicinare alla musica, in quanto essa è portatrice di cultura indifferentemente dal livello a cui si arriva.

La scuola contiene al suo interno il Corso di Orientamento musicale di tipo Bandistico che comprende circa una trentina di allievi.

L'Associazione Musicale “Nazareno Gabrielli” che comprende circa 24 soci di età compresa tra i 4 anni in su organizza dal 1996 anche corsi di aggiornamento musicale per insegnanti di ogni ordine e grado tenuti da esperti nella Didattica Musicale famosi in campo nazionale ed internazionale tutti docenti in Conservatorio, per l'anno 1996 i corsi hanno ottenuto il patrocinio I.R.R.S.A.E. della Regione Marche ( istituto regionale di ricerca e sperimentazione e aggiornamento educativo per le Marche).

## COMPLESSO BANDISTICO “P. VESCHI” MATELICA



La città di Matelica, al pari di altre città italiane, ha avuto notevoli tradizioni musicali ed è stata la patria di numerosi artisti. Nel campo musicale bandistico ha avuto una remota tradizione e la nascita della Banda Musicale si perde nei tempi.

Infatti il 2 luglio 1978 il Complesso Bandistico ha festeggiato 150 anni di attività, ma successive ricerche effettuate presso l'archivio storico comunale di Matelica e pubblicazioni varie hanno dimostrato invece che la banda, anche se non strutturata come oggi, risale a molti anni addietro. Infatti da una nota di spese del registro di entrate e uscite del comune del 28 luglio 1615 risulta che a “trombetti e tamburi” vennero rimborsati 10 scudi per il servizio prestato in occasione della festa nella chiesa di S. Maria Nuova.

Altre documentazioni ci portano nel '700 e nei primi anni dell'800 ma che per questioni di brevità non possono al momento essere riassunte.

Il 18 gennaio 1862 la banda si dotò di un Regolamento Organico composto di 77 articoli che, per alcuni aspetti, ancor oggi, ha la sua validità.

Numerosi strumentisti componevano il “ Concerto Filarmonico”, tale era il nome, e numerosissimi allievi accorrevano alla scuola di musica.

Per oltre un cinquantennio fervida fu l'attività del Concerto Filarmonico, alla cui direzione si susseguivano valenti maestri.

Nonostante l'avvento della Prima Guerra Mondiale, il Concerto annoverava ben 42 musicanti.

Purtroppo i dissidi e lo sbando avvenuto dopo la Prima Guerra Mondiale non tardarono a farsi sentire. Nonostante ciò la Banda Musicale Città di Matelica, ricostituita e riorganizzata dal Consiglio Comunale, riprende la sua attività con uno scelto repertorio e nei giorni 25 e 28 febbraio 1922 organizzò anche due “ veglioni” per rimpinguare le

casse finanziarie e per far fronte all'acquisto di nuovi strumenti.

Ma l'avvento della Seconda Guerra Mondiale polverizzò ogni residuo.

Non erano certamente quelli i tempi per pensare alla banda ed alla musica, per cui venne sospesa ogni attività.

Col passare del tempo gli strumenti andarono in rovina e gettati nelle soffitte del Comune.

Finiti gli echi della guerra si pensò alla ricostruzione e si cercò quindi di far rivivere anche la Banda Musicale.

Nel 1948 il can. Pacifico Veschi, recuperando gli strumenti musicali che fu possibile reperire ebbe il merito di far rinascere questa istituzione musicale, affidando al M<sup>o</sup> Francesco Bacchetta l'arduo compito di riorganizzare la Banda e impartire l'insegnamento musicale ai numerosissimi giovani desiderosi di imparare la musica e suonare uno strumento musicale.

In modo continuativo il Complesso Bandistico "P. Veschi", che ha assunto giustamente il nome del rifondatore, ha avuto fino ad oggi un crescendo sia di attività che di qualità. Sempre presente nelle più svariate occasioni, sia civili che religiose.

Una simpatica iniziativa è stata quella di riunire, nell'aprile del 1989, tutti coloro che negli anni passati sono stati componenti della Banda, e dopo la rituale cena sociale a tutti i presenti è stato rilasciato un diploma ove si attesta di essere stato componente della Banda Musicale.

Un altro importante appuntamento per la banda è stata la partecipazione all'udienza papale nella Sala Paolo VI in Roma ove si ha avuta l'occasione di poter suonare per il Papa in mezzo ad una immensa folla di pellegrini venuti da tutte le parti del mondo.

Negli ultimi anni la banda è stata impegnata in numerosi concerti sia nella propria città che in comuni limitrofi.

Molta attenzione merita la scuola di musica che tramite il corso di orientamento musicale di tipo bandistico istituito dalla Regione Marche ospita circa 30 allievi, alcuni dei quali sono già entrati a far parte della banda musicale, grazie all'impegno del M<sup>o</sup> Michele Quagliani.

La direzione del Complesso Bandistico è invece affidata al M<sup>o</sup> Gabriele Bartoloni, diplomato in clarinetto al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, e svolge attualmente anche attività concertistica in qualità di solista e in gruppi da camera. Suona nella rinomata Orchestra Filarmonica Marchigiana .

Il Complesso Bandistico ha un consiglio direttivo ed il presidente è Mons. Bernardini don Giuseppe.